



# Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e  
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510

---

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. **06/64760274** – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 72\_2016**

**Roma, 16 Giugno 2016**

**Oggetto: Un anno fa la sentenza della Corte Costituzionale, mentre anche la Corte dei Conti denuncia l'insostenibilità del blocco dei contratti. MA IL GOVERNO ANCORA LATITA!**

Si pubblica il notiziario della FLP n. 24 Prot. n. 0190/FLP2016 del 15 giugno 2016, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia**



# **Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

**Segreteria Generale**

Prot.n. 0190 /FLP16

Roma, 15 giugno 2016

## **NOTIZIARIO N° 24**

Ai Coordinamenti Nazionali FLP  
Alle OO.SS. federate alla FLP  
Alle Strutture periferiche FLP  
Ai Responsabili FLP  
Ai Componenti delle RSU

**LORO SEDI**

**Un anno fa la sentenza della Corte Costituzionale,  
mentre anche la Corte dei Conti denuncia  
l'insostenibilità del blocco dei contratti  
MA IL GOVERNO ANCORA LATITA!**

E' passato ormai un anno dalla storica sentenza della Consulta che, pronunciandosi sul ricorso della FLP, ha dichiarato incostituzionale il blocco per legge dei contratti dei lavoratori pubblici.

Nonostante questo, il Governo conferma la sua posizione di chiusura, inscenando l'ennesima melina e cercando di dividere il fronte dei lavoratori.

Non avendo infatti più l'alibi della mancata definizione dei nuovi comparti di contrattazione, definiti il 4 aprile all'Aran, e non ancora operativi per i ritardi del Governo nell'autorizzare l'Aran alla sottoscrizione definitiva, la Ministra Madia ora preannuncia l'adozione di un atto di indirizzo mirato a rinnovare i contratti solo ad una parte dei lavoratori, quelli "più poveri", come se vi fossero lavoratori pubblici ricchi o abbienti...

Forse si confonde con gli stipendi dei Boiardi di stato o con quelli dei dirigenti generali, che la cattiva politica sforna ad ogni piè sospinto, per accontentare le proprie clientele e mantenere il dominio sulle strutture pubbliche.

Una dichiarazione oggettivamente priva di senso, quasi offensiva, che cerca di giustificare l'irrisorio stanziamento nella legge di stabilità 2016 che, come abbiamo detto più volte, è una posta quasi fittizia, strumento elusivo della sentenza della Corte Costituzionale.

Nessun sindacato, anche quello più accondiscendente, potrà firmare un contratto a costo zero dopo anni di blocco e con stipendi falcidiati dall'aumento del costo della vita.

Eppure sui guasti del reiterato blocco dei contratti e su come i lavoratori della pubblica amministrazione italiana abbiano pagato da soli il peso del taglio della spesa pubblica si è pronunciata la stessa Corte di Conti con il rapporto sul lavoro pubblico, presentato al Paese nei giorni scorsi, e su cui poca pubblicità è stata data, guardo caso, dai mass media.

Uno studio che smonta tutte le teorie sull'alto numero dei lavoratori pubblici in Italia (il rapporto è tra i più bassi dei paesi industrializzati), sul costo del nostro lavoro pubblico





(inferiore anche in questo caso a tutti i principali paesi europei), sui diversi livelli retributivi e sul rapporto tra stipendi pubblici e privati (ormai invece assolutamente in linea).

Che denuncia anche gli scarsi investimenti sul personale, la mancata formazione, il disconoscimento del merito e del diritto alla carriera.

Un rapporto, questo della Corte dei Conti, che indubbiamente dà ancora più forza alla nostra iniziativa, assunta come è noto all'interno della Confederazione CGS, di portare il Governo di fronte alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con il ricorso a cui hanno aderito decine di migliaia di lavoratori pubblici, per vedere condannato il comportamento del Governo, indennizzati i danni economici pregressi, avviata finalmente una vera contrattazione e non una mistificazione della stessa.

La nostra azione quindi prosegue con maggiore convinzione e forza, ad ogni livello - politico - giurisdizionale - di mobilitazione, per far cessare questa odiosa discriminazione.

**LA SEGRETERIA GENERALE FLP**